Nella DC lucchese

È necessario imboccare strade nuove

Continua la polemica all'interno della DC lucchese attorno alle questioni della recente nomina del nuovo segretario provinciale nella figura del signor Colucci, noto uomo legato ai gruppi della destra dc. Ultima in ordine di tempo una nota apparsa sulla stampa locale a firma dell'on. Licheri, che risulta essere l'unico della direzione provinciale dc a suo tempo pronunciatosi non favorevolmente sulla candidatura Colucci. Prima di questo ultimo pronunciamento vi erano state aspre polemiche e reciproci deferimenti ai probiviri tra l'organismo dirigente e il neo-segretario da una parte e settori del movimento giovanile dc dall'altra.

Alleanze impreviste

E' noto che la segreteria del tognano Colucci era stata resa possibile da un accordo del tutto imprevedibile, anche per gli spettatori più esperti di «cose democristiane», determinatosi tra i settori della destra dc e la corrente di Forze Nuove. Di qua le reazioni indignate e vivaci dei settori della gioventù democristiana, che hanno visto in ciò un tradimento degli impegni di «zaccagniniana purezza» sulla base dei quali la componente di Forze Nuove aveva affrontato il recente congresso regionale del partito. Peraltro di tutta la vicenda si è fatto critico attento il giornale cattolico «Avvenire», che pur seguendola senza eccessiva partigianeria, ha comunque fatto intendere la propria deprecazione contro la pratica conferma dei giochi di potere.

Rispetto a tale polemica ferragostana, la nota dell'on. Licheri appare insieme ispirata a maggiore cautela sulle vicende interne e alla riproposizione di vari concetti generali, alcuni dei quali di un certo interesse. Ci riferiamo alle considerazioni relative alla novità del quadro politico nazionale successive al 20 giugno, al rifiuto delle tradizionali impostazioni imperniate sull'anticomunismo, alla centralità del problema della riorganizzazione del partito e dunque della scadenza congressuale prossima.

Un osservatore malizioso può trovare, peraltro, nella nota dell'on. Licheri i segni di un implicito compiacimento suo e del suo gruppo, nel trovarsi, dinanzi alla imprevista alleanza con la destra degli amici-nemici di Forze Nuove, sentendosi sollevato finalmente dalla sgradevole situazione che lo aveva portato, prima e durante la campagna elettorale, ad una altrettanto innaturale alleanza con l'on. Biagioni. Questo infatti sono state capaci di fare in meno di un anno le cosiddette sinistre democristiane lucchesi: unirsi, dividersi, allearsi — un settore — con gli ex-fanfaniani (non tutti uguali, è vero; ma tra essi spicca l'on. Biagioni!), un altro settore addirittura con l'estrema destra toguana. Non può sorprendere, in tal quadro, che i settori della destra vera e propria abbiano guadagnato dei punti, superato temporaneamente i rischi di isolamento, costruito rapporti fuori della provincia (l'elettorato di garfagnino ad esempio fu assai generoso di preferenze col neo-onorevole Danesi di Livorno), rafforzato le loro posizioni di gruppo (si pensi all'on. Bambi ed ai settori di origine bonomiana).

I giovani dc, dunque, parlano, assieme all'«Avvenire», di giochi di potere e in realtà il materiale è talmente vasto che consentirebbe la stesura di un vero e proprio manuale sulle degenerazioni della vita interna democristiana. Eppure non si è dinanzi ad un partito privo di sollecitazioni positive, si è dinanzi ad una forza notevole di collegamento con la società civile, di presenza nelle istituzioni largamente preponderante.

E' proprio l'enorme contraddizioni tra questo potenziale, che è gran parte della forza del movimento di tradizione e ispirazione cattolica in Lucchesia, e la situazione, tra l'assurdo e l'avvilente, degli organi dirigenti de che merita una spiegazione. E, pur con la doverosa simpatia verso le legittime indignazioni della gioventù democristiana, a noi sembra che la spiegazione non possa essere condotta sul solo terreno della deprecazione moralistica verso i giochi di potere. Il potere, in fondo, non è così tanto e tale da riuscire a spiegare, da solo, gli andaci contorcimenti del gruppo dirigente provinciale. Vi è altro, e precisamente vi è il vuoto grave e persistente di un dibattito politico reale che spiega la situazione attuale.

Di fatto, all'indomani del 15 giugno, la DC lucchese scelse di chiudersi in se stessa e di non misurarsi con le novità grosse della situazione politica anche locale. L'emergere di nuovi livelli di unità tra le forze della sinistra, la grande crescita elettorale della sinistra stessa, aveva portato elementi nuovi e dirompenti nel quadro politico. Prenderne atto significava e significa porsi il problema di misurarsi in termini nuovi con i partiti della sinistra, rinunciare a quello stanco intreccio fra la incredibile riproposizione di un centro-sinistra in ritardo di dieci anni e la conferma di posizioni anticomuniste. Si scelse, nella sostanza, e al di là delle buone intenzioni che sono sempre cosa trascurabile, la chiusura nelle proprie stanze. Con l'aggravante, rispetto ad altri gruppi dirigenti provinciali della DC, che in Lucchesia chiudersi nelle proprie stanze, purtroppo, è cosa possibile dal punto di vista delle istituzioni, visto che in quasi tutti gli enti la DC conserva la maggioranza assoluta.

Vecchie chiusure

I giochi, dunque, sono certo giochi di potere. Ma sono soprattutto i giochi di chi ha perso il collegamento con lo sviluppo reale degli avvenimenti, e chiudendosi in una logica puramente interna, può sbizzarrirsi all'infinito nelle fantasie degli schieramenti più vari fra i gruppi e le correnti. Al punto, in verità, da non avere più neppure quel pudore che sarebbe necessario verso quegli spettatori che, dall'esterno, continuano a seguire le vicende democristiane.

Può continuare così la DC lucchese?

A noi sembra che non lo possa, e alcuni passaggi della nota dell'on. Licheri ci pare che dimostrino come di questo comincino a convincersi alcuni dirigenti di quel partito. Pensiamo che tali convincimenti dovrebbero poter far strada più in generale negli ambienti più avanzati di quel partito. Dalle cose, dalle lotte, dai problemi della Lucchesia viene forte l'impulso al confronto unitario, al rapporto democratico. E' assurdo e vano pensare di poter ritornare, come riconosce l'on. Licheri, un rapporto attivo e fecondo con tutto ciò senza affrontare la questione di nuovi rapporti con i partiti della sinistra, con il PSI ed il PCI.

Si riconosce che la situazione nazionale è in movimento e che è ineluttabile la questione di un nuovo rapporto col PCI? E allora si abbia il coraggio e la conseguenzialità di intendere che la DC in Lucchesia, proprio per la sua forza, può e deve percorrere e sperimentare strade davvero nuove, rompendo quella angusta tradizione che la vede da molto tempo stanca ripetitrice, a decenni di distanza, di avvenimenti e formule morte e sepolte nella coscienza del Paese.

Questo, tra l'altro, è il contributo concreto che la DC lucchese può dare, se intende farlo, nella direzione di rapporti più avanzati tra le forze politiche a livello nazionale. Giacché, contrariamente al proverbio, i «profeti» che interessano noi comunisti e le grandi masse di lavoratori che rappresentiamo sono proprio quelli che sanno essere tali a partire dalla loro «patria».

Marco Marcucci

A Viareggio bottiglia incendiaria contro una sezione PCI

VIAREGGIO, 9

Questa notte è stata lanciata una bottiglia incendiaria davanti alla sezione centro del PCI di Viareggio. La vampata ha annerito le due persiane che proteggono la porta di ingresso della sezione.

Quanto è accaduto questa notte fa seguito ad una serie di provocazioni notturne che si sono succedute a Viareggio negli ultimi tempi. Settimane fa la stessa sezione centro era stata fatta bersaglio da scritte nere inneggianti al fascismo e da più svastiche.

Chiaromonte inaugura la nuova sede del PCI a Pistoia

PISTOIA, 9

Domenica 12, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione della sede della Federazione del PCI di Pistoia. Nei locali di corso Gramsci 54 si svolgerà un incontro con il compagno Gerardo Chiaromonte, della Segreteria nazionale del PCI, cui seguirà una visita ai locali della sede. Alle ore 11 un ricevimento nei locali del circolo Garibaldi; alle ore 18 comizio di chiusura del festival dell'Unità con il compagno Chiaromonte.

Con il presidente Ingrao

PIOMBINO: SI RIEVOCA LA BATTAGLIA DEL '43

Nel XXXIII anniversario - Saranno presenti numerose autorità civili e militari - La manifestazione si concluderà in piazza Verdi

PIOMBINO, 9

Cittadini e militari si troveranno di nuovo insieme domenica prossima per celebrare il XXXIII° Anniversario della Battaglia di Piombino, uno degli episodi più significativi della Resistenza ai nazi-fascisti dopo la firma dell'armistizio, di cui furono protagonisti, il 10 settembre 1943, popolo e soldati in una ritrovata, unitaria volontà di riscatto nazionale. La battaglia di Piombino, proprio per quegli aspetti, va oltre il semplice episodio militare, per acquistare, insieme ad altri gloriosi episodi della Resistenza italiana, un significato emblematico, la cui comprensione è utile nella spiegazione di quel breve ma intenso periodo della nostra storia recente.

Superando le incertezze dei comandi militari, fu la popolazione, elemento essenziale della battaglia, che a fianco dei marinai, seppe battersi con coraggio e determinazione ricacciando indietro le unità navali della marina tedesca, che utilizzando il sotterfugio dei rifornimenti progettava l'occupazione della città e dei suoi importanti stabilimenti. Molti furono i marinai tedeschi morti nello scontro, mentre una sola perdita si registrò dalla parte italiana. Quest'anno le celebrazioni acquisteranno un carattere particolare in concomitanza con il XXX° anniversario della Repubblica e della Costituente. Sarà il presidente della camera compagno Ingrao che terrà il discorso ufficiale della cerimonia, un fatto che certamente rimarrà per lungo tempo nella memoria dei piombinesi, così come è rimasta la grandiosa manifestazione di due anni fa nel XXXI° della battaglia. Accanto al presidente Ingrao numerose personalità civili e militari saranno presenti alle celebrazioni.

Telegrammi di adesione sono già pervenuti dal colonnello Ottaviani e dall'ammiraglio Berlen, componenti della commissione che sta esaminando la richiesta avanzata dalla città di Piombino per la concessione della medaglia d'oro e per la cui motivazione è stata raccolta una notevole documentazione che ha permesso di fare ulteriore luce su quel 10 settembre, sulle sue premesse e su tutto ciò che ne è derivato in seguito, con la formazione delle prime bande partigiane nella nostra zona. Domenica sarà presente anche il generale Tito Salmi, comandante della brigata di paracadutisti Folgore, in rappresentanza del comandante della regione militare tosco-emiliana Barbasetti di Prun; il generale Apollonio; l'ammiraglio di squadra, comandante in capo del dipartimento dell'alto Tirreno Orlana e il presidente del Consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi insieme a tante altre autorità civili, rappresentanti di organizzazioni partigiane e combattentistiche.

Le manifestazioni avranno il seguente svolgimento: alle ore 9 messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre che sarà celebrata nella chiesa abbaziale di Sant'Antimo. Al termine saranno depositate corone di alloro presso le varie lapidi che ricordano i caduti. Alle ore 10,30 concentramento in piazza della Costituzione per dare vita al corteo che, snodandosi per le vie principali della città, si concluderà in piazza Verdi, dove il presidente Ingrao svolgerà il suo discorso celebrativo. Dopo lo scioglimento della manifestazione tutti i partecipanti potranno recarsi al parco di Rimigliano, dove saranno allestite cucine da campo sulle quali sarà preparato un pranzo per tutti i convenuti offerto dalla Marina Militare.

Iniziativa a livello regionale

Lunedì a Porto S. Stefano manifestazione antifascista

Si vuol sottolineare la necessità di celebrare rapidamente il processo sulla strage di piazza Fontana — Polemiche pretestuose

GROSSETO, 9

Per il 13 settembre, alle ore 17, a Porto Santo Stefano, nel comune di Monte Argentario, si svolgerà una manifestazione regionale antifascista per richiamare l'attenzione delle autorità e della opinione pubblica nazionale sulla necessità di svolgere il processo sulla strage di piazza Fontana stabilito per il 18 gennaio prossimo a Catanzaro. L'iniziativa, a cui aderiranno organizzazioni e partiti democratici antifascisti, comuni decorati dalla Resistenza e Amministrazioni provinciali della Toscana, verrà conclusa con un comizio unitario in cui prenderanno la parola Lelio Lagorio, presidente della Giunta regionale e l'avvocato Luciano Giorgi, presidente dell'Amministrazione provinciale.

Come sottolinea il Comitato provinciale antifascista, l'obiettivo fondamentale della lotta degli antifascisti e dei democratici è quello di smascherare e condannare i finanziatori, i mandanti e gli esecutori della strategia della tensione, per stroncare la violenza fascista e rafforzare le istituzioni democratiche e la libertà nel Paese. Il Comitato unitario antifascista della provincia di Grosseto — continua il manifesto — nel rispetto della volontà di una popolazione il cui peso democratico e antifascista trova profonde radici nella lotta di Liberazione, nel chiedere che siano prese tutte quelle misure di sicurezza atte a scoraggiare ogni tentativo di sottrarre Franco Freda e Giovanni Ventura al processo e quindi al giudizio definitivo che, facendo luce sulla strage di piazza Fontana, inchiodi i colpevoli alle loro responsabilità, sottolinea la necessità che la magistratura esamini con urgenza tutti quei casi di violenza che hanno gettato il lutto in tante famiglie italiane

Sul luogo di svolgimento della manifestazione, di cui si è legittimamente discusso nel Comitato unitario antifascista, sono state date interpretazioni e versioni che distorcono il senso reale delle cose e delle posizioni sostenute dal PCI. In realtà al di fuori di ogni bassa strumentalizzazione, il PCI ha sostenuto in primo luogo che risultasse chiaro che lo scopo della manifestazione era quello di rilanciare una pressione democratica

La scarcerazione di Freda e Ventura, in quanto testimonianza di inconcepibili ritardi giudiziari e politici, ripropone alla sensibilità democratica e antifascista del Paese l'esigenza della vigilanza e della pressione.

p. z.

Assemblea sulla scuola a Pisa in Federazione

PISA, 9

Sabato 11, alle ore 16, presso la Federazione comunista (via Fratti 9), è convocata una assemblea provinciale sul tema «L'impegno dei comunisti per la riforma della scuola».

I compagni dirigenti di partito, amministratori, studenti, insegnanti e lavoratori della scuola, consiglieri degli organismi collegiali, sono invitati a partecipare.

Una nota delle organizzazioni sindacali

Ad Arezzo ingiustificati ritardi per il quinquennio sperimentale

Le remore del ministero della P.I. - Per l'ITI aretino mancano i finanziamenti - Non ancora autorizzata l'apertura delle prime classi dell'Istituto Tecnico

AREZZO, 9

Torna a far parlare di sè il quinquennio sperimentale avviato all'istituto tecnico industriale di Arezzo, una esperienza di scuola secondaria a tempo pieno sulla cui portata rinnovatrice abbiamo già avuto occasione di soffermarci

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ed i sindacati scuola confederali di Arezzo hanno emesso infatti in questi giorni un comunicato con cui sollecitano un rapido intervento delle forze politiche e degli Enti locali cittadini «per superare gli ingiustificati ritardi e le remore poste dal ministero della Pubblica Istruzione e dal Provveditorato agli studi al regolare funzionamento del corso sperimentale dell'ITI di Arezzo, l'unico nell'ambito provinciale che attua una sperimentazione strutturale».

«Già lo scorso anno scolastico — prosegue la nota dei sindacati — sono stati affrontati numerosi ostacoli di natura burocratica e amministrativa e solo un deciso intervento delle forze politiche, degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali, una vasta mobilitazione delle componenti scolastiche ha permesso l'apertura delle prime classi, anche se con molte carenze. Ora la situazione è tornata di nuovo ad un punto morto; il provveditore agli studi di Arezzo si trincera dietro le mancate risposte del ministero, ma è evidente che non ha alcun senso aver autorizzato l'apertura dei corso sperimentale se non si autorizza in tempo utile l'apertura delle prime classi. Il ministero della Pubblica Istruzione ed il provveditore non possono disattendere una legge dello Stato, strappata con la lotta di tutti i lavoratori».

Alla luce di queste considerazioni, la Federazione unitaria e dei sindacati confederali sollecitano i seguenti provvedimenti: autorizzazione per l'apertura delle prime classi; immediata nomina dei docenti, con criteri stabiliti assieme ai sindacati; adeguati finanziamenti alla sperimentazione in atto (finora il ministero non ha versato un soldo); apertura di un corso di aggiornamento aperto a tutti i docenti interessati alla sperimentazione.

Con più di trenta fra vecchi e nuovi compagni

Nuova cellula del PCI alla «Neri» di Livorno

LIVORNO, 9

«E' con le lotte del '68-'69 che qualcosa si è cominciato a muovere anche da noi, ma è dopo il 20 giugno che abbiamo deciso». Così spiegano i compagni del rimorchiatori della Neri la loro decisione di costituirsi in cellula. In poco più di due mesi fra vecchi compagni e reclutati sono diventati più di 30. Trenta comunisti su circa 150 lavoratori (tanti ne occupa infatti la ditta Neri) rappresentano una forza consistente, con notevoli capacità di aggregare forze nuove, come dimostrano i 15 nuovi iscritti. L'azienda in questione è una delle più antiche presenti sul porto, assicura l'ingresso e l'uscita di tutto il naviglio. E' un suo compito specifico, regolato da una concessione ministeriale che viene assolto con circa 20 rimorchiatori, di cui alcuni di altura, adatti cioè al trasferimento di navi da porto a porto. Esiste infine anche un piccolo cantiere di riparazioni. Il settore interessato è dunque uno dei punti vitali e centrali nell'attività portuale.

«E' anche un settore — precisa un compagno — in cui per lungo tempo ha prevalso il particolarismo, la polverizzazione degli interessi ed ha avuto spazio notevole un paternalismo padronale sapientemente orchestrato e condito di consenso all'antica».

Oggi invece la realtà è diversa. «Ma occorre capire — spiega ancora il compagno — che tipo di vita molti di noi hanno fatto. Siamo marittimi, molti hanno sulle spalle anni e anni di navigazione in ogni parte del mondo» e allora pesano i rigidi rapporti gerarchici conosciuti a bordo, gli anacronismi dei codici di navigazione, il distacco profondo, inevitabile dalle lotte del paese, e poi il desiderio, una volta a casa, di stare in pace. «Ecco perchè — incalza il compagno — la cellula che abbiamo costituito ha così rilevante importanza, perchè testimonia la svolta profonda che è intervenuta nel settore».

«Una cellula di comunisti — chiediamo — per che cosa?». «La cellula ha discusso molto, al momento di costituirsi, dei problemi che sono di fronte ai comunisti che lavorano in questo settore in presenza di una grave crisi generale. Punto di partenza dell'analisi è stato lo evidente interesse pubblico del servizio di rimorchio navi, un servizio pubblico essenziale che è oggi in mano a privati che misurano inevitabilmente l'efficienza sul metro del proprio profitto. Quindi uno dei compiti fondamentali della cellula diviene quello di assicurare un servizio più efficiente, contribuendo così allo sviluppo del porto. Qui si inserisce il problema degli investimenti sul quale la preoccupazione per gli indirizzi specifici assunti dalla ditta Neri è mancata.

Al centro di tutto rimane quindi per i comunisti della ditta Neri l'obiettivo degli investimenti, della occupazione, dello sviluppo del porto.

Lutto

E' deceduto ieri mattina il compagno Raffaello Pisaneschi, di Portolungo (Pistoia) iscritto al partito sin dalla sua fondazione.

I funerali varanno luogo oggi alle 16 e si muoveranno da via di Bargi 56. Alla famiglia, in questo momento di dolore, giungano le condoglianze della federazione del PCI di Pistoia, della sezione di Portolungo e della redazione de l'Unità.

Una delibera del Comitato regionale di controllo

Si fermano al Giglio le costruzioni abusive

Un freno alla speculazione edilizia portata avanti da una società immobiliare romana con l'avallo della Giunta dc - L'inerzia degli amministratori locali ha impedito l'armonico sviluppo del territorio

GROSSETO, 9.

Annullata per illegittimità dai competenti organi regionali la deliberazione adottata dal Consiglio comunale dell'Isola del Giglio il 20 dicembre 1975. Una delibera, quella in oggetto, riguardante l'enorme speculazione edilizia messa in atto al Giglio, in località Campese, dalla Montedison e dalla società immobiliare Marina Giglio con il pieno avallo dell'Amministrazione monocolore democristiana che l'aveva portata in Consiglio con la ferma opposizione dei rappresentanti del PCI e del PSI. La licenza edilizia, ancora bloccata dal Comitato regionale di controllo, riguarda l'utilizzazione di un terreno con una superficie complessiva di circa 57 mila metri quadri per la realizzazione di edifici per complessivi 30 mila metri cubi.

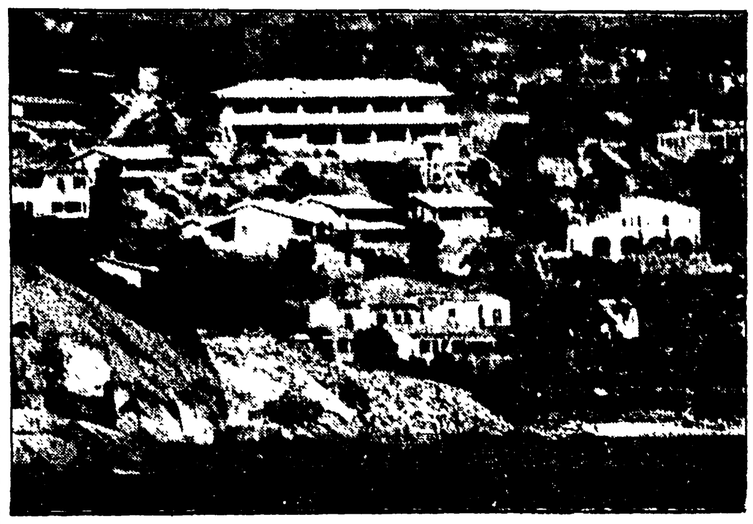
La notizia dell'annullamento e del conseguente blocco dei lavori di questo mastodontico complesso edilizio da trasformare in zona alberghiera, con un costo che si aggira sui 5 miliardi di lire, conferma ciò che il nostro giornale sostenne il 15 febbraio e il 23 aprile scorso. Una denuncia del connubio tra la DC locale e la Montedison e del disegno speculativo che avrebbe irrimediabilmente snaturato il patrimonio naturale di questa isola. Mettemmo, inoltre, in rilievo in quella occasione i guasti che avrebbe provocato tale insediamento il cui progetto è stato redatto dalla Marina Giglio SRL, una immobiliare con sede a Roma in via dei Gracchi 91.

Di questa operazione speculativa in grande stile, riguardante la costruzione di alcuni bungalow, un centro commerciale e centinaia di posti letto fu investito anche il Parlamento con una interrogazione al ministro dei Beni culturali e delle Partecipazioni statali da parte dei parlamentari comunisti Faenzi, D'Alessio, Pochetti e Tani.

Nella motivazione addotta dal CRC, particolare importanza assume l'aspetto riguardante l'inerzia della Amministrazione comunale che non ha mosso un dito per valersi delle possibilità dategli dalle leggi vigenti riguardanti la richiesta imprescindibile di avere come contropartita opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Ebbene con una indifferenza fuori del comune gli amministratori del Giglio, non hanno preso nessuna iniziativa perchè la comunità potesse disporre di tali servizi. Ma ciò non deve meravigliare in quanto le scelte di politica territoriale operate al Giglio si muovono in una visione speculativa che agevola il turismo di élite e che, alla prova dei fatti, mostra oggi tutti i suoi difetti.

La vocazione turistico-agricola del territorio è stata pregiudicata: al posto di nuovi appezzamenti di terreno adibiti alla viticoltura e alla produzione di vino di alta qualità come l'«Ansonico» che è orgoglio dei produttori, si sono venuti installando nuovi insediamenti privati che hanno danneggiato l'armonico sviluppo dell'isola. Ma non è detta l'ultima parola. Più alta è la coscienza dei gigliesi che anche su questa vicenda hanno giocato un ruolo positivo. Ora che questa speculazione è stata dichiarata illegittima occorre che da parte degli organi competenti si vigili perchè, in spregio alle leggi e alla tutela ambientale, non si debba assistere da parte di questa immobiliare alla messa in opera dei suoi piani tendenti al conseguimento di ulteriori profitti.

Paolo Ziviani



Ecco come la speculazione distrugge le coste dell'isola del Giglio

In tutti i festival della Toscana

IL VOTO DEL VENTI GIUGNO AL CENTRO DEI DIBATTITI

Entusiasmo ed impegno dei compagni e dei simpatizzanti Grande interesse per le manifestazioni culturali e politiche

Arezzo

Sono stati estratti ieri, a conclusione del Festival provinciale dell'Unità di Arezzo, i biglietti vincenti della lotteria ARCI. Il primo premio, consistente in un viaggio di 13 giorni a Cuba, è stato vinto dal biglietto n. 1.256. Questi, nell'ordine di estrazione, gli altri numeri vincenti: 111; 1.718; 1.779; 323; 324; 2.005; 1.664; 1.960; 1.986; 1.760; 2.669; 2.804; 2.710; 2.795; 1.943.

Pisa

Al giardino Scotto prosegue il festival provinciale dell'Unità che ha visto una larga partecipazione di compagni, studenti, lavoratori e democratici.

Oggi alle 18 allo «spazio donna» si svolgerà un dibattito sul problema dell'occupazione femminile, mentre alle 21,30 è previsto un recital di Lucio Dalla «Il futuro dell'Automobile».

Bibbiena

Questo il programma del festival della gioventù nei prossimi giorni. Oggi alle ore 17 spettacolo di canzoni dei cantautori di Poppi Lanini e Cavigli; alle 18 torneo di scacchi; alle 20,30 tavola rotonda sul movimento femminile; ore 21,30 spettacolo di canzoni «Sebben che siamo donne» di Anna Casalino; ore 23 ballo popolare.

SABATO ore 16 partita simultanea con un maestro di scacchi, alle 17 incontro bandistico Bibbiena-San Giovanni Valdarno; ore 20,30 dibattito con un compagno della direzione della FGCI sul tema «I giovani dal '68 ad oggi»; ore 21,30 recital di Eugenio Finardi; ore 23 ballo popolare dentro e fuori il «Caravellino».

DOMENICA alle 10 gara podistica non competitiva, ore 15 gimkana ciclistica per ragazzi e premiazione gara; ore 18,30 comizio conclusivo della FGCI; alle 20,30 manifestazione internazionalista con corteo per le strade del paese; ore 21,30 ballo popolare.

Lucca

Con un dibattito su «Il voto del 20 giugno e le prospettive per una nuova direzione politica» si apre questa sera al parco alberato di Via dei Bacchettoni a Lucca il festival dell'Unità organizzato dalla cellula A. Gramsci della sezione «Tonelli e Bartolozzi». Il festival si concluderà martedì 14 settembre ed il programma di oggi prevede per le 17,30 la proiezione di un film per ragazzi dal titolo «La pazza guerra» realizzato dalla Cecoslovacchia.

Alle 21,30, come abbiamo accennato in dibattito, al quale interverrà il compagno Marco Marcucci, segretario della Federazione comunista lucchese. Alle 22 ballo popolare con i «Los Bibos». Il programma di domani prevede sempre per le 17,30 la proiezione di un film per ragazzi dal titolo «Le avventure di David Crockett»; alle 21,30 si svolgerà un dibattito sul tema «Riflessione sull'esperienza dei Consigli di quartiere a Lucca e prospettive alla luce della legge nazionale». Al dibattito interverranno i rappresentanti dei partiti democratici. Alle 21 e 30 spettacolo musicale presso la palestra Bacchettoni del gruppo «AKTUALA».

Domenica, infine, il programma prevede alle 17,30 la proiezione del film «Luci della città» di Charlie Chaplin, alle 21,30 «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini (con Totò e Ninetto Davoli) e alle 22 ballo popolare con i «Los Bibos».

Capolona

Si apre oggi, in piazza della Vittoria, la festa dell'Unità di **Capolona**, che si protrarrà fino a domenica prossima.

Questo il programma del festival. Oggi alle ore 18 apertura del villaggio dell'Unità; alle 20 cena al festival, alle 21 ballo popolare. **SABATO** 11 alle ore 15 gara ciclistica per cicloamatori; alle 18,30 dibattito sul tema del decentramento; alle 21 serata danzante. **DOMENICA** 12 alle 9 diffusione della stampa comunista; alle 17 gara podistica; alle 20 proiezione di un documentario sull'agricoltura, realizzato dalla sezione Del Pace; alle 21 ballo popolare.

Durante le tre serate funzioneranno all'interno del festival stands gastronomici, saranno proiettati films e documentari e verrà aperta una mostra-mercato di prodotti locali.

Pistoia

Prosegue con largo successo di partecipazione il festival provinciale dell'Unità di Pistoia in svolgimento presso il parco Monteoliveto. Stasera alle 20,45, presso lo stand dell'editoria è prevista la proiezione del film «I fuorilegge di Togliatti», mentre alle 21,30 a Monteoliveto concerto jazz con il trio di Andrea Centazzo. Alle 23,15 presso lo stand editoria è prevista la proiezione del film «Kinopravda Leninskajia» di Vertov.

Il programma di domani prevede alle 16 (Monteoliveto) animazione per ragazzi con il gruppo culturale ARCI-UISP di Pistoia; alle 18,30 (stand editoria) proiezione del film «La pazza Guerra» di K. Zelban. Alle 20,45 (stand editoria) proiezione del film «Per favore presenti i documenti» di Aristarco. Seguirà un dibattito sui problemi dell'ordine pubblico con la partecipazione del compagno onorevole Sergio Tesi. Alle 21 a Monteoliveto spettacolo polacco con i gruppi Mortales-Cown-Ptaki.

Grosseto

Con una serie di attività ricreative e di animazione condotte dal gruppo «Il campo» in programma oggi dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 20, prosegue a Grosseto il festival provinciale della stampa comunista. Il programma prevede alle 19 uno spettacolo musicale con la partecipazione del complesso «La mela di Odessa»; alle 21 la proiezione del film «La diabolica invenzione» di Zelman, spettacolo di pattinaggio artistico dello Skating club di Grosseto sulla pista di via Manetti. Alle 21,30 l'interessante programma del festival prevede la finale del torneo di briscola a coppie.

Domani alle 10, al Giardino della fantasia, giochi guidati; alle 21 spettacolo teatrale «Il padrone cambia faccia ma non il vizio», presentato dal gruppo «Il campo»; ore 21 proiezione del film «Perché droga». Seguirà un pubblico dibattito con la partecipazione del compagno Gianni Borgna, del la segreteria nazionale della FGCI e di Giorgio M. Bressa, docente alla facoltà di Psichiatria dell'Università di Roma.

S. Croce sull'Arno

Ai giardini sull'Arno continua il festival dell'Unità organizzato dalla sezione locale del PCI. Questo pomeriggio alle 18,30 a Largo Genovesi è fissato un dibattito su «La situazione politica dopo il 20 giugno e la posizione del PCI di fronte al governo Andreotti». Alle 21,30 all'arena centrale spettacolo di canzoni di lotta dei popoli latino americani con gli Americanta. Domani alle 15 corsa ciclo turistica, con partenza ed arrivo al villaggio del festival; alle 18 (largo Genovesi) dibattito su «Il piano regolatore comprensoriale» e alle 21,30 all'arena centrale recital di Sergio Endrigo.

Colle Val d'Elsa

Alle 21 conferenza sull'occupazione giovanile. Domani alle 18 il programma del festival prevede un concerto della banda Vincenzo Bellini e alle 21 ballo e gara di pallacanestro. Domenica, giorno conclusivo, il programma prevede per le 17 uno spettacolo di Maria Carta, per le 19 cenone dell'Unità e per le 21 ballo con i «Vulcani».

Livorno

Si apre questa sera all'interno della Fortezza Nuova la prima festa interrionale dell'Unità, organizzata da 5 sezioni del centro cittadino. San Marco Pontino, Fiorentina, Centro, Pessi e CMF.

Questo il programma delle 3 giornate: questa sera alle ore 16 Bianca Maria Braccitorsi, della commissione femminile nazionale introdurrà il tema «I comunisti e la questione femminile». Alle ore 21 Ennio Polito redattore dell'Unità, esperto di problemi esteri parlerà sulla tragedia del popolo palestinese. Sempre alle 21 spettacolo di musica folclorist.ca napoletana di Toni Cosenza.

Sabato alle ore 15,30 inizia il «pomeriggio dei ragazzi» con un denso programma di giochi. Alle 16,30 l'assessore alla cultura Edda Fagni presenterà una nuova collana di libri per ragazzi. Alle 17,30 Luciano Lusvardi della Segreteria regionale del PCI introdurrà la discussione su «l'astensione del PCI e il governo». Alle 18,30 musica-jazz con il trio Liguori. Alle 21 spettacolo folcloristico meridionale con la Colonia Cecilia. Alle 21,30 infine il dibattito promosso dal Consiglio di quartiere San Marco Pontino - Bence centro e Magenta sul problemi del futuro centro del nuovo piano regolatore. Partecipa il vicesindaco Magonzi, assessore all'urbanistica.

Domenica, dedicata soprattutto allo sport, alle 10,30 ci sarà un dibattito sui problemi dello sport in Italia organizzato in collaborazione con l'ARCI, nel pomeriggio gran finale con la 9. edizione della Coppa intitolata alla grande figura di antifascista livornese Ilio Barontini, è una gara remiera sui fossi con partenza alle ore 17. La sera avverrà la premiazione in Fortezza al termine di una manifestazione internazionalista che concluderà la festa, parteciperanno il condirettore di Rinascita Romano Ledda e rappresentanti dei movimenti della resistenza cilena, spagnola e libanese.